

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: LUCA SQUERI – STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 5



TAVOLO GESTORI – UP - AZIENDE ANALISI CONDIVISIBILI, MA SERVONO SEGNALI DI INCORAGGIAMENTO

E' proseguito venerdì 15 u.s. a Roma, sotto l'egida dell'Unione Petrolifera, il tavolo di confronto aperto il 15 gennaio 2008 con la presentazione, da parte di FAIB, FEGICA e FIGISC del documento unitario su "Distribuzione carburanti: scenari alternativi e nuovi modelli per la rete".

Un'occasione, anzitutto, per fare il punto sugli scenari della rete, come UP ha inteso proporre con un suo documento che riassume i processi evolutivi dal 2001 al 2007 (l'inversione del trend di riduzione dei punti vendita, l'incremento degli operatori indipendenti, il proliferare delle "pompe bianche"), l'incidenza sulle dinamiche evolutive del settore di provvedimenti ed interventi come le neo-liberalizzazioni, la procedura d'infrazione dell'Unione Europea, il controllo dell'Authority della concorrenza e del mercato, e, infine, le ini-

ziative per la "sostenibilità del settore" e per "aumentarne l'efficienza".

In riferimento all'evoluzione della rete, scrive Unione Petrolifera che

*"- negli ultimi anni il processo di ristrutturazione si è arrestato; il numero degli impianti, dopo le iniziative volontarie di chiusura terminate nel 2004, è rimasto costante per poi aumentare, invertendo un trend di riduzione avviato nel '70;
 - il peso degli impianti sociali è andato progressivamente riducendosi a favore degli indipendenti, spesso poi convenzionati con le stesse aziende, a riprova della difficoltà di rendere economici ed efficienti investimenti per impianti strutturati, quali quelli previsti negli standards aziendali;
 - il confronto con i principali Paesi europei evidenzia diverse velocità di evoluzione della rete in termini di crescita dell'erogato medio e selfizzazione."*



Quanto alle liberalizzazioni del settore, UP paventa che:

"- è prevedibile che l'insieme di tali misure crei le condizioni per un aumento della"

presenza sul mercato di operatori non petroliferi, per i quali i carburanti non rappresentano il business, ma un prodotto spesso di richiamo e comunque marginale sulla profittabilità complessiva dell'attività;

- si favorisce la realizzazione di impianti anche di piccole dimensioni che, posizionati a ridosso di impianti strutturati, sono in grado di sfruttarne parzialmente il bacino d'utenza, riducendone l'efficienza. "

E, dal momento che

"Ciò potrebbe portare:

- inizialmente con l'incremento del numero degli impianti ad un aumento generalizzato dell'inefficienza del sistema; successivamente, alla chiusura degli impianti in vaste aree del territorio (aree montane, collinari, ecc.), creando ampie zone desertificate;

- alla ricerca di tutte le iniziative commerciali per mantenere la presenza sul mercato;

- ad un nuovo assetto poi della rete con un minor numero degli impianti localizzati solo nelle aree di interesse e con una selettività spinta, assimilabile ad un modello francese"

il documento dell'Unione Petrolifera conclude che:

"lo scenario ipotizzato evidenzia un modello di rete lontano dagli stessi obiettivi finora dichiarati dal Governo, che prefigura invece una rete più efficiente ma comunque tale da cogliere la tipicità del nostro Paese attraverso una sua capillarità e la possibilità per il consumatore di scegliere tra servizio e self".



Magari, senza alcun intento polemico, non è improprio ricordare che le Organizzazioni di categoria dei Gestori, ben prima di questo *outing* liberatorio di UP ed Aziende - si sono consumate il fondo dei calzoni per tutto lo scorso anno - sotto il tiro incrociato di Governo, Antitrust, Commissione Europea, Grande Distribuzione Organizzata ed Associazioni dei consumatori - esattamente per opporre queste analisi ai disegni di liquidazione e spartizione sommaria del settore, mentre proprio UP ed Aziende indugiavano a richiedere una *"liberalizzazione che non fosse solo a metà"*.

E allora che dire fin qui? Che queste analisi sono ovviamente condivise e sottoscrivibili *in toto*, che rappresentano, finalmente se Dio vuole !, una fase di consapevolezza e ricompattamento dell'intero settore.

Così come non si può che sottoscrivere il principio - per alcuni versi lapalissiano - indicato nel documento UP, che sono necessarie:

"- una valorizzazione della specificità della rete italiana per assicurare la capillarità del servizio, la possibilità per il consumatore di scegliere tra diverse modalità di servizio con prezzi differenti, una pluralità di marchi e di operatori;

- una valorizzazione dei marchi delle aziende attraverso la promozione della qualità dei prodotti venduti, dei servizi e degli investimenti realizzati dall'industria sia dal punto di vista ambientale che di sicurezza".

Meno lapalissiane, invece, sono le puntualizzazioni contenute nel documento dell'Unione Petrolifera che citano elementi quali la professionalità del gestore, gli orari e turni di apertura, la flessibilità nella gestione degli impianti e dei rapporti contrattuali.

Pur dando l'impressione di sembrare una sorta di *"quaderno dei compiti per casa"* per la categoria dei Gestori, in realtà su questi specifici punti tutti si sono dichiarati

d'accordo di considerare questa niente più che una "traccia", su cui affrontare i veri nodi, che saranno oggetto di approfondimento in specifici tavoli "operativi e ristretti" già dalla prossima settimana, con quello spirito, per ambedue le Parti in confronto, di onestà intellettuale, costruttività e non arroccamento "ideologico" che FAIB, FEGICA e FIGISC sono state le prime a proporre sin dall'inizio.



Come si è già fatto più volte notare, in questo confronto – nell'interesse complessivo del settore – nessuna delle Parti ha interesse, da un lato, a divaricare ulteriormente i punti di scontro, o, dall'altro, a sopravvalutare aspettative a carico della parte opposta.

In questa ottica, occorrono segnali forti: non si pensi, ad esempio, che, mentre ai tavoli si discute di "massimi sistemi" (ancorché fondamentali per la tenuta del settore e per far ripartire un quadro di relazioni accettabili e stabili), sul campo si possano continuare a "sperimentare" in franchigia sulla pelle del Gestore tecniche di marginalizzazione e decontrattualizzazione. Insomma, serve una moratoria.

E non si potranno neppure eludere *sine die*, rimandando alle conclusioni del "tavolone" tutti quegli aspetti legati al mancato rinnovo degli accordi aziendali già scaduti. Insomma, serve una "pezza" nella fase transitoria di rinnovo dei contratti, qualunque siano i *format* che il tavolo riuscirà a produrre. (G.M.)

NEL PROTOCOLLO D'INTESA CON ESSO, PAROLE E SEGNALI CONCRETI SULLA CENTRALITA' DEL GESTORE

"Le Parti hanno raggiunto una intesa sulla opportunità di ricercare ed individuare congiuntamente scelte e strumenti economico-contrattuali capaci di valorizzare al massimo il ruolo del gestore, visto che la Esso Italiana ritiene centrale il ruolo del Gestore nel sistema distributivo dei carburanti."



E' uno dei passaggi salienti del protocollo d'intesa sottoscritto in data 8 febbraio tra Esso ed i rappresentanti del comitato di colore e delle Associazioni FAIB, FEGICA e FIGISC (per la nostra sigla Garau, Maroni, Mili-ghetti, Parrotta, Reitano, Santoro, Sque-ri), il cui testo (che tratta, ovviamente, anche di contenuti economici e tecnici, prettamente aziendali, oltre che di scenari più generali) è già stato diffuso in via riservata ai Gestori Esso tramite la struttura FIGISC del territorio.

"Il rapporto del gestore con la Compagnia e la sua autonomia imprenditoriale" si legge ancora nel documento "realizzano il punto di equilibrio in cui efficienza distributiva e capacità di risposta immediata e commisurata alle aspettative dei consumatori rappresentano gli strumenti più idonei per competere e reagire proattivamente alle sollecitazioni di un mercato in evoluzione".

Il concetto di "centralità" del Gestore non è certamente nuovo, e di questo concetto si è usato - ed invero anche abusato ! - anche in tempi di difficili relazioni all'interno del settore.

Ma ben più delle enunciazioni, che pure non sono da sottovalutare in questa fase di complessivo *restart* delle relazioni con le Aziende, sono piuttosto da valorizzare quei segnali concreti che il protocollo con Esso espressamente reca:

*"Il Gestore rimane al centro del modello di conduzione dei punti vendita a Marchio Esso. Le scelte commerciali aziendali sono caratterizzate dalla valorizzazione della professionalità e della capacità d'iniziativa dei Gestori...In questa ottica **la Esso Italiana si impegna, da subito, alla restituzione di un congruo numero di impianti condotti in gestione diretta dall'Azienda. Tali punti di vendita saranno riaffidati a gestori con contratti ex D. L.vo n.32/98**".*



**RIENTRATA - PER ORA -
ALLA REGIONE PUGLIA
NORMA DEROGATORIA
SULLA RETE**

Ill.mo Signor Presidente
Regione Puglia
Dott. Nichi VENDOLA

Ill.mo Signor Assessore Attività Produttive
Regione Puglia
Dott. SANDRO FRISULLO

Roma, 12 febbraio 2008

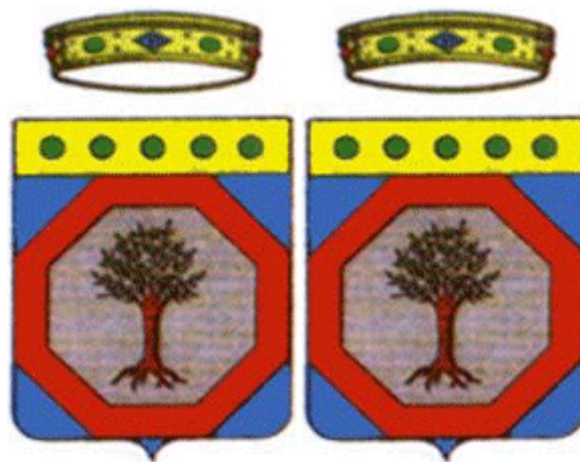
At seguito notizia proposta modificazione regolamento 2/2006, articolo 2, comma 2, settore distribuzione carburanti, concernente estensione indiscriminata altri prodotti petroliferi at impianti gpl et metano, scrivente Presidente Nazionale FIGISC. - Confcommercio invita le S.S.L.L. Ill.me at soprassedere modifica. stop

Eventuale estensione configurasi, in primo luogo, come impropria implementazione rete distributiva in palese deroga at strumenti programmazione vigenti Regione Puglia, et, infine, at esclusivo vantaggio di alcuni operatori et svantaggio del complesso categoria. stop

Nelle more approvazione disegno di legge nazionale (Atto Senato 1644) et nuove linee guida programmazione regioni per settore distribuzione carburanti, ritenesi opportuno sottoporre alle S.S.L.L. Ill.me esigenza di soprassedere at ogni modifica per più meditata decisione organica successiva. stop

Distintamente ossequia

Presidente Nazionale
FIGISC Confcommercio
LUCA SQUERI



E' il testo del telegramma inviato dalla FIGISC nazionale al Governatore della Regione Puglia a seguito della segnalazione pervenuta dal territorio e delle iniziative

di Paolo CASTELLANA, Presidente FIGISC della Regione Puglia, tese a contrastare un provvedimento della Giunta Regionale di impatto fortemente negativo sulla rete locale.

A seguito dell'iniziativa FIGISC, che si è affiancata a quelle analoghe messe in atto da FEGICA e da Unione Petrolifera, la Giunta Regionale ha ritirato in questa fase la norma per un più ampio futuro approfondimento presso la Commissione competente del Consiglio.

UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI CHIEDE DI "RIACCENDERE" I PREZZI

Qualche giorno fa l'**Unione Nazionale Consumatori** ha diffuso un comunicato in cui pone istanza all'Antitrust di "sciogliere le compagnie petrolifere dall'impegno di non pubblicare i prezzi", in modo da consentire di ricostruire in maniera trasparente le dinamiche di determinazione del prezzo al consumo.



"Come si fa se i prezzi sono mantenuti segreti" si interroga il Segretario Nazionale **Massimiliano DONA** "a prevenire o sma-

schere accordi di cartello tra compagnie petrolifere oppure a identificare il vero responsabile di aumenti ingiustificati di prezzo ?". Accidenti !

Nessun commento su queste spregiudicate capriole concettuali.

Accettansi, tuttavia, di buon grado pentiti e/o colpiti dal buon senso sulla via di Damasco.

PREZZI UNIONE EUROPEA 11 FEBBRAIO 2008

Questo il dato delle rilevazioni dei prezzi alla pompa nei 27 Paesi aderenti all'Unione Europea, per la data dell'**11 febbraio 2008**:

Benzina	Euro/lt	Gasolio	Euro/lt
Olanda	1,518	Regno Unito	1,459
Finlandia	1,427	Svezia	1,262
Belgio	1,393	Italia	1,259
Regno Unito	1,389	Finlandia	1,227
Portogallo	1,357	Slovacchia	1,226
Italia	1,352	Germania	1,223
Danimarca	1,346	Cechia	1,209
Germania	1,333	Olanda	1,206
Francia	1,323	Irlanda	1,199
Svezia	1,294	Danimarca	1,186
Irlanda	1,195	Francia	1,176
MEDIA U.E.	1,190	Portogallo	1,170
Cechia	1,191	Austria	1,143
Austria	1,169	MEDIA U.E.	1,134
Slovacchia	1,168	Ungheria	1,114
Polonia	1,167	Polonia	1,098
Lussemburgo	1,143	Belgio	1,096
Ungheria	1,100	Grecia	1,089
Spagna	1,099	Spagna	1,063
Malta	1,090	Bulgaria	1,064
Grecia	1,077	Estonia	1,059
Bulgaria	1,043	Slovenia	1,024
Slovenia	1,027	Lettonia	1,022
Lituania	1,001	Lituania	1,021
Lettonia	1,000	Malta	1,020
Cipro	0,993	Lussemburgo	1,016
Estonia	0,980	Romania	0,993
Romania	0,963	Cipro	0,983